

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il listino della FIAT con i rincari « ufficiali » determinati dall'IVA

A pag. 2

Comunicato CGIL, CISL e UIL sullo sciopero generale del 12 gennaio

A pag. 4

ANCHE IERI CRIMINALI INCURSIONI DEGLI AEREI AMERICANI SU HANOI

NIXON SOTTO ACCUSA NEL MONDO

Il governo costretto dalla lotta unitaria a chiedere la fine dei bombardamenti ma evita una condanna esplicita e mantiene una posizione di grave ambiguità

Anche i portuali australiani boicottano le navi americane - Una dichiarazione di Mao Tse Tung dopo l'incontro con la compagna Thi Binh Deputati USA per una campagna contro l'escalation - Accolta la richiesta del PCI: il 3 gennaio discussione alla commissione Esteri della Camera L'URSS ribadisce: con il Vietnam fino alla vittoria della sua giusta causa

Un primo risultato: ora bisogna andare avanti

È IMPORTANTE che il grande moto unitario di opinione e di lotta abbia ottenuto, come suo primo risultato, una presa di posizione del governo italiano contro i bombardamenti americani. Questo primo risultato è importante anche se la dichiarazione è del tutto lontana dalle necessità poste dalla drammatica situazione di oggi per tre motivi fondamentali. In primo luogo perché essa evita una condanna esplicita ed esplicita dell'aggressore, in secondo luogo perché essa mantiene una ambiguità grave sulla ripresa delle trattative quando è evidente a tutti che sono stati gli americani a rompere e che sono gli americani che debbono essere richiamati a tener fede ai loro impegni, in terzo luogo perché evita gli impegni concreti che oggi sono inidonei. Nonostante ciò è evidente che anche per arrivare a questa prima e parziale presa di posizione è stato necessario un movimento di massa e uno schieramento di forze politiche senza precedenti. C'è voluta una campagna che, come sanno i nostri lettori, non è cessata neppure un momento da che è ricominciata la scalata della barbarie. Da ogni parte d'Italia e da ogni parte politica democratica, in varia forma e con varie motivazioni, è stata presa posizione contro il rinnovarsi del crimine. A più riprese è intervenuto il Pontefice della chiesa cattolica. Grandi manifestazioni hanno mobilitato e mobilitano le grandi città, i paesi, i villaggi. Quando si determina un tale schieramento, allora si possono superare i maggiori ostacoli. Ma, per ottenerlo, occorre — sempre — che il movimento si ponga giusti obiettivi e segua giusti metodi di lotta: tali appunto da estendere e non, al contrario, da restringere le forze che vogliono, per loro convincimento, per loro scelta e sulla base dei loro principi, battersi per una causa giusta.

Senza uno schieramento così ampio, il risultato che ieri è stato ottenuto non sarebbe stato possibile. Questo governo ha voluto caratterizzarsi per una particolare vicinanza all'amministrazione americana. La vicenda della Maddalena è stata testimonianza esemplare, ma non certo unica, di una tale posizione. Aver conquistato una posizione di formale richiesta della cessazione dei bombardamenti da parte di questo governo è importante perché contribuisce a far avvertire a Nixon e ai suoi a qual punto di isolamento essi sono giunti. I dirigenti degli Stati Uniti sanno benissimo che a questo punto il governo italiano non sarebbe certo arrivato se esso non avesse sentito che la immensa maggioranza del paese respinge con sdegno e con orrore quello che un giornale americano ha definito un « ritorno all'età della pietra ».

Naturalmente, però, la posizione del governo italiano mantiene una distanza profonda rispetto alla drammaticità della situazione. Pro-

prio perciò noi abbiamo parlato soltanto di un primo risultato e di una posizione del tutto insoddisfacente che rimane su un piano di ambiguità grave rispetto ai problemi di oggi. Basta fare il confronto — per ciò che riguarda il mondo capitalistico — con i paesi scandinavi e anche con alcuni altri paesi atlantici. La Svezia neutrale già da tempo aiuta il Vietnam: un suo ospedale è stato colpito e distrutto dalle bombe americane. La Danimarca — paese della Nato — ha deciso di seguirne l'esempio. La Finlandia ha deciso di riconoscere la linea di Nixon nel Vietnam. Sono questi soltanto gli ultimi esempi. L'elenco potrebbe continuare. Se è importante avere ottenuto la richiesta della fine dei bombardamenti, occorre oggi premere perché si compiano ora gli altri gesti concreti che la situazione richiede. Bisogna continuare a sottolineare che non è in gioco soltanto il destino del Vietnam.

QUELLO di cui si tratta, oggi, sono le fondamentali stesse della convivenza internazionale e i valori umani più profondi. Soltanto la bestialità morale della estrema destra — rappresentata ancora una volta, oltreché dall'organo ufficiale dei neofascisti, dai quotidiani della catena Montù — può tentare una difesa dell'impresa americana e attaccare in nome dell'alleanza atlantica i democristiani che protestano. È vero perfettamente il contrario. Proprio per il fatto che l'Italia è nell'alleanza atlantica è dovere di responsabilità per il nostro paese e per chi lo governa dissociarsi nel modo più netto e con tutti gli atti necessari da una impresa che può rischiare di coinvolgere l'Italia. La linea di Nixon nel Vietnam ha già deteriorato tutta la situazione internazionale.

Il largo schieramento creatosi nel Paese dinanzi alla drammaticità della situazione nel Vietnam — che richiede un'urgente iniziativa italiana — ha ottenuto un primo risultato. Anche il governo italiano ha preso posizione in favore della cessazione dei bombardamenti americani, pur mantenendo una posizione di grave ambiguità ed evitando una condanna esplicita del ricatto USA contro la RDV.

Ne è stata data notizia nella tarda mattinata di ieri, qualche ora dopo l'inizio della seduta del Consiglio dei ministri — afferma il comunicato che è stato diffuso — ha ascoltato una relazione del ministro degli Esteri sulla situazione vietnamita ed ha approvato la azione svolta presso il governo degli Stati Uniti intesa a sollecitare una ripresa del negoziato, augurandosi che ogni altra parte interessata ad una giusta pace collabori alla conclusione delle trattative. Il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — prosegue il comunicato — sicuro interprete del comune sentimento del popolo italiano, ha incaricato il ministro degli Esteri di rinnovare le sue insistenze affinché cessino i bombardamenti.

La decisione presa dai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro dopo un'ora di riunione in camera di consiglio — incluso nel provvedimento di scarcerazione anche Mario Merlino — Adombrata, nell'ordinanza, la possibilità di un prolungamento dei tempi del processo — Valpreda è uscito alle 19,15 dalla 2. clinica medica del Policlinico di Roma

Dal nostro inviato CATANZARO, 22. Libertà provvisoria e senza soggiorno obbligato (questa misura era stata richiesta dalla Procura generale della Repubblica a conclusione del processo di Valpreda, Borghese, Garganelli e Merlino. L'ordinanza è venuta dopo un'ora (dalle 11,30 alle 12,30) di riunione in camera di consiglio dei giudici della sezione istruttoria della Corte d'Appello e poco meno di due ore dal deposito nella stessa cancelleria della sezione del parere del Procuratore generale, Mario Merlino. Al dottor Merlino è toccato poi visitare la decisione dei giudici e disporre perché venisse inviato un telegramma citrato alla direzione del carcere di Regina Coeli, con il quale si rendeva possibile la esecuzione della decisione. Telegrammi sono stati inviati anche alla Procura della Repubblica e alla Questura della capitale (« Per motivi di ordine pubblico »).



L'ospedale Bach Mai di Hanoi — che è il secondo del Nord Vietnam — è stato distrutto il 22 dicembre dalle bombe del « B-52 » americani. La foto mostra un gruppo di diplomatici accreditati ad Hanoi mentre visita le rovine dell'edificio

Incontro Suslov-Truong Chinh e un commento della TASS

IN UN INCONTRO con il presidente dell'Assemblea nord-vietnamita, Suslov ha ribadito ieri l'appoggio dell'URSS al Vietnam fino alla vittoria della sua giusta causa. La TASS dal canto suo nel condannare severamente i bombardamenti americani chiede ancora una volta a Nixon la firma dell'accordo di pace « al più presto possibile ».

L'Europa contro Nixon

DOPO LE CLAMOROSE PROTESTE dei Paesi scandinavi — di cui abbiamo riferito ieri — che vedono come protagonisti non solo i partiti ma gli stessi governi, in altri Stati dell'occidente europeo si registrano prese di posizione contro la escalation. Così in Belgio, dove il ministro degli Esteri ha compiuto un passo verso l'ambasciatore americano; così in Francia, dove il ministro Schumann continua a portare avanti il suo tentativo di mediazione per una ripresa delle trattative.

Ad Hanoi 200 morti al giorno

SULLA CAPITALE NORD-VIETNAMITA continuano i bombardamenti, il cui agghiacciante bilancio è stato precisato da una fonte di Hanoi: 200 morti al giorno ed altrettanti feriti. Dall'inizio degli attacchi aerei, dunque, le vittime nella sola capitale sono già duemila. Abbattono altri « B-52 ».

Manifestazioni in Italia

ANCHE IERI DECINE E DECINE di manifestazioni per il Vietnam — cui hanno partecipato lavoratori, giovani, donne, democratici di diverso orientamento ideale e politico — si sono svolte in tutta Italia. Fra le più importanti, quelle di Ferrara, Ravenna, Livorno, Arezzo, Ancona. A PAG. 13-14

Un importante successo ottenuto sulla spinta di una vasta mobilitazione delle forze democratiche

SCARCERATI VALPREDA E I SUOI COMPAGNI

La decisione presa dai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro dopo un'ora di riunione in camera di consiglio — incluso nel provvedimento di scarcerazione anche Mario Merlino — Adombrata, nell'ordinanza, la possibilità di un prolungamento dei tempi del processo — Valpreda è uscito alle 19,15 dalla 2. clinica medica del Policlinico di Roma



Valpreda, mentre saluta da una finestra del Policlinico di Roma, appena appresa la notizia della scarcerazione.

Dichiarazione sulla scarcerazione di Valpreda

Bufalini: notevole successo di un vasto fronte di lotta

Il compagno Bufalini, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La libertà provvisoria ottenuta da Valpreda e dai suoi compagni, che per oltre tre anni sono rimasti in carcere in attesa di essere giudicati, rappresenta un notevole successo di un vasto e serio movimento di lotta di forze democratiche diverse, cui ha corrisposto una tempestiva ed efficace iniziativa parlamentare. Noi comunisti siamo stati tra i protagonisti di questa battaglia per la giustizia e la libertà, per i diritti di libertà e la democrazia. In Parlamento, i gruppi comunisti hanno preso l'iniziativa e si sono tenacemente battuti — in un'unità con i parlamentari della sinistra indipendente e ricercando ogni possibile intesa con altri gruppi di sinistra e democratici — per la riforma degli istituti della carcerazione preventiva. Come è noto, una parte delle nostre proposte è stata accolta, quella che ha reso possibile la concessione della libertà provvisoria a Valpreda e ad altri. Noi, mentre confermiamo che continueremo a lottare per una più completa e profonda riforma del codice di procedura penale, secondo le proposte già formulate, aiutiamo il risultato raggiunto, che rappresenta un chiaro successo democratico e certamente interessa ed interesserà un numero grande di cittadini, tra i quali anche molti lavoratori democratici per fatti che sarebbero stati compiuti in occasione di lotte del lavoro e sindacali. Ciò che ora è necessario, è che il processo Valpreda si svolga al più presto. Resta il fatto scandaloso che lo stool l'altro tendendo con ciò possibile, a proposito della strage di Milano, l'ignobile speculazione sulle presunte « spinte rosse » rivelatesi poi « spinte nere ».

Dal nostro inviato

CATANZARO, 22. Libertà provvisoria e senza soggiorno obbligato (questa misura era stata richiesta dalla Procura generale della Repubblica a conclusione del processo di Valpreda, Borghese, Garganelli e Merlino. L'ordinanza è venuta dopo un'ora (dalle 11,30 alle 12,30) di riunione in camera di consiglio dei giudici della sezione istruttoria della Corte d'Appello e poco meno di due ore dal deposito nella stessa cancelleria della sezione del parere del Procuratore generale, Mario Merlino. Al dottor Merlino è toccato poi visitare la decisione dei giudici e disporre perché venisse inviato un telegramma citrato alla direzione del carcere di Regina Coeli, con il quale si rendeva possibile la esecuzione della decisione. Telegrammi sono stati inviati anche alla Procura della Repubblica e alla Questura della capitale (« Per motivi di ordine pubblico »).

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Casa: varati in extremis i decreti delegati

La lotta e l'iniziativa delle sinistre e dei lavoratori hanno costretto il governo a varare, sia pure in extremis, i decreti delegati per l'attuazione della legge sulla casa. Da una prima sintesi ufficiosa degli articoli si deduce un sostanziale rispetto delle proposte avanzate dalla commissione parlamentare sui poteri alle Regioni. Per quanto riguarda i canoni di affitto non è stato accolto il principio di un aggancio al reddito

Benzina: regalo di miliardi ai petrolieri

Il regalo alle società petrolifere è stato non solo prorogato ma aumentato da 3 lire a 4,25 lire per litro di benzina venduta. Si tratta di decine di miliardi. Il governo dice che 1,25 lire deve andare ai benzinai, i quali però non vogliono un'elemosina ma un nuovo rapporto di lavoro con le compagnie. A PAGINA 2

Franco Martelli (Segue a pagina 5)

Altre notizie e servizi a pagina 5